

Sarà direttamente il personale della Sti a controllare il flusso degli utenti nella struttura

Scale mobili senza «rondini»

Da ieri i vigilanti della «Ronda» non presidiano più gli impianti

L'azienda rivendica il pagamento dal Comune di 158mila euro

POTENZA - Le scale mobili di Potenza hanno perso gli ultimi due dipendenti della Ronda. Dal primo ottobre, infatti, «i rondini» non presidiano più né le scale mobili né gli ascensori del capoluogo. Il motivo? Il Comune di Potenza avrebbe un debito con l'azienda di Piergiulio Petrone di circa 158.000 mila euro. Da qui sarebbe nata la decisione, da parte del titolare della Ronda, di far cessare il servizio ai suoi dipendenti che saranno, invece, sostituiti dal personale della Sti. La notizia non ha certo fatto piacere ai «rondini» che hanno contestato la decisione. La denuncia arriva dalla Filcams Cgil che, a questo punto, se la prende con l'Amministrazione comunale: «Abbiamo cercato in tutti i modi - dice in una nota la Filcams - di assicurare alla cittadinanza il servizio delle guardie giurate nelle scale mobili. Ma i nostri tentativi sono stati vani e l'unica risposta che abbiamo avuto dal Comune è stata la più totale indifferenza. Né l'assessore alla viabilità, Felice Scarno, né il Sindaco, Gaetano Fierro,



Scale mobili «orfane» dei vigilantes

(Foto Bianchi)

hanno tenuto in considerazione la difficile situazione in cui versa l'azienda in questo periodo. Non hanno nemmeno considerato che si sta procedendo, proprio in questi giorni, al risanamento dell'azienda. Se il Comune non ha i soldi per pagare «La Ronda» - continua la Filcams Cgil - che non operi dei tagli sulla pelle dei

lavoratori, ma che faccia quadrare i bilanci attraverso un atteggiamento di maggiore responsabilità civile, magari con la riduzione dello stipendio da parte dei consiglieri e degli assessori. Solo così possono dare un segnale del loro interesse per il mantenimento e la salvaguardia dei posti di lavoro. Il risanamento di questa

azienda - aggiunge la Filcams - deve passare necessariamente attraverso il contributo del Comune». La Filcams Cgil, inoltre, precisa che «privare le scale mobili e gli ascensori del servizio delle guardie giurate vorrebbe dire non garantire sicurezza ai cittadini. L'operazione che hanno condotto fino a questo mo-

mento è stata poco corretta. La Sti che, avrebbe dovuto far entrare in servizio il suo personale, ha preferito collocare i lavoratori interinali. Ancora una volta chi ci ha rimesso sono stati i cittadini».

Da parte sua il primo cittadino, Gaetano Fierro, ha fatto sapere che non intende, nella maniera più assoluta, abbandonare le guardie giurate:

«Come Amministrazione comunale ci impegneremo per trovare dei finanziamenti a sostegno della Ronda. Del resto, ci siamo adoperati per sistemare circa 150 lavoratori socialmente utili, a maggior ragione non possiamo pensare di abbandonare «i rondini». Il nostro obiettivo - ha precisato il primo cittadino - è la salvaguardia dei livelli occupazionali e faremo, fino in fondo, il nostro dovere».

Insomma, da parte del primo cittadino arrivano parole rassicuranti, ma chissà se basteranno a far stare tranquilli i dipendenti della Ronda.

Angela Di Maggio

A Potenza giornata europea con la Lega italiana

Tumore al seno meglio prevenire

POTENZA - Perché iscriversi ad una associazione che lotta contro i tumori? Sicuramente perché, ad esempio, per il 75 per cento dei tumori al seno, è possibile la guarigione, se diagnosticati in tempo. Ma perché immergersi in piazza Mario Pagano da mattina a sera per incontrare, informare la gente dell'importanza della prevenzione? Certamente perché la Basilicata può e deve fare di più nel campo delle prevenzioni dei tumori». Alla Lega italiana per la lotta contro i tumori dicono con convinzione che la lotta al «male» si può vincere. «Ed ora, la prevenzione, è l'unica arma concreta che ce la può fare» - dice il chirurgo Enrico Mazzeo Cicchetti - Per questo ieri mattina la sezione di Potenza, insieme all'associazione onlus «Viveredonna», ha deciso di aderire alla Giornata europea per la prevenzione dei tumori al seno.

Il capoluogo si è «gemellato» con decine di altre città europee ed ha condiviso la comune causa della prevenzione. Come le altre città del continente, nella serata ha



Lo stand di «Viveredonna» ieri mattina in piazza Mario Pagano, a Potenza (Foto Bianchi)

anche illuminato di rosa un monumento: il palazzo del Governo in piazza Mario Pagano. «È importante far capire alle persone il significato di queste iniziative - ha spiegato Cicchetti, presidente della sezione potentina della Lega - ma c'è bisogno anche che queste diano una mano concreta. E già ora lo possono fare associandosi alla Lega, che vede all'opera operatori volontari».

I curiosi, gli interessati durante la giornata hanno

accolto l'invito e si sono fermati allo stand allestito in piazza. «Molti non lo sanno, ma le possibilità di individuare i tumori al seno ci sono - ha spiegato Anna Licciardi, del comitato direttivo dell'associazione - Tra le altre cose, a breve partirà anche il servizio "l'esperto risponde" che permetterà, componendo il numero telefonico 0971-612232, di ottenere un colloquio con medici qualificati».

Gianni Sileo

La proposta di Legambiente nata sulla scia di una sentenza del Consiglio di Stato e del Tar del Veneto

Piano urbanistico per le telecomunicazioni

Antennoni e ripetitori: il presidente Gianfranco De Leo critica il decreto Gasparri

POTENZA - Un regolamento urbanistico comunale che garantirebbe a tutti i comuni di conservare la «patria potestà» sulle scelte urbanistiche in tema di installazioni di «antennoni» e ripetitori. E' quanto ha proposto Legambiente in tutta Italia sulla scia di una sentenza del Consiglio di Stato del 26 agosto 2003 in cui si è riconfermata la competenza del Comune a pianificare urbanisticamente la localizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione sul proprio territorio («Tale sentenza - dice Gianfranco De Leo, presidente regionale di Legambiente - metterebbe, così, ai Comuni che abbiano provveduto a redigere un'adeguata pianificazione urbanistica di sottrarsi all'articolo 3 del Decreto Gasparri che vorrebbe imporre ai cittadini di accettare passivamente la collocazione delle antenne di telecomunicazione. Inoltre, con l'ordinanza della Seconda Sezione del Tar del Veneto (24 luglio 2003), si è anche stabilito che il tanto discusso Decreto Gasparri non può essere applicato, indistintamente, a tutte le infrastrutture di telecomunicazione, ma che, al contrario, vada tenuto presente solo ed esclusivamente per gli impianti dichiarati «strategici» sulla base della Legge



443/2001 (la cosiddetta «Legge obiettivo») che demandava al Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il compito di operare detta individuazione attraverso un apposito programma annuale. Va anche sottolineato che la predetta delimitazione del campo applicativo del Decreto 198/2002 è imposta non solo dal titolo e dal testo dell'articolo 1 dell'atto normativo, ma dagli stessi lavori preparatori del provvedimento ed, in particolare, dal parere espresso dalla Commissione VIII della Camera dei Deputati che aveva espressamente richiesto ed ottenuto dal Governo una modifica in tal senso del predetto Decreto. «A tal proposito - sottolinea De Leo - va rilevato che il Cipe, nell'unico programma ad oggi approvato (delibera del



21 dicembre 2001), non ha, tuttavia, individuato alcuna infrastruttura tale da poter definire «strategica» nel comparto delle telecomunicazioni. Per la precisione, il Cipe ha rinviato tale determinazione ad una successiva delibera che, però, al momento, ancora non è stata a-

Si discute con maggiore insistenza sul futuro dei regolamenti urbanistici per l'installazione di antenne. In basso il presidente di Legambiente Gianfranco De Leo



dottata. Proprio in virtù di tali premesse e constatata l'assenza di una previa individuazione delle infrastrutture di telefonia definite strategiche, il Decreto Gasparri non può considerarsi operativo. «A fronte di tali considerazioni - continua il presidente regionale di Legambiente - tutti i Comuni italiani sono chiamati ad applicare la normativa (statale e regionale) oltre che i propri Piani Regolatori Genera-

li ed i regolamenti locali». De Leo, infatti, esorta tutti i Comuni presenti ad adottare la prima possibile la proposta di regolamento che, ormai da tempo, Legambiente ha inviato loro al fine di poter applicare anche la legge regionale di settore e si possa dare attuazione al «principio di minimizzazione» assicurando, però, al contempo, un'adeguata protezione ai cittadini dall'esposizione ai campi elettromagnetici».



IMPRESE | Le domande entro ottobre

Fondi in arrivo per il made in Italy

POTENZA - I consorzi export multiregionali hanno ancora un mese di tempo per richiedere al dipartimento per l'Internazionalizzazione delle Attività produttive i contributi al sostegno di attività volte a promuovere il made in Italy nel 2004 (legge 83/89).

La novità, introdotta dalla circolare applicativa emanata dalla Dg Promozione scambi, consiste nella possibilità per i beneficiari di ottenere la misura massima di contributo e un anticipo sulle spese (fino al 25%) se le iniziative promozionali nel Paese estero prescelto saranno attuate insieme a Regioni o Camere di commercio italiane all'estero (legge 518/70).

La percentuale massima di contributo accordabile, che oscilla tra il 40 e il 70%, è ancorata a diversi criteri: sede legale della maggioranza delle imprese consorziate, anzianità del consorzio al momento della domanda di liquidazione del contributo (maggiore o minore di cinque anni), possesso di una sede stabile in Italia e/o in un Paese extracomunitario e volume delle attività promozionali svolte all'estero. In ogni caso, l'importo dell'aiuto non può eccedere i limiti (oltre 77, 103 e 154mila euro) fissati in relazione all'ampiezza dei consorzi (fino a 24, a 74 o almeno 75 aziende).

Ma quali sono i criteri di base che bisogna soddisfare per poter accedere all'incentivo statale? I consorzi e le società consortili (anche in forma cooperativa) devono essere costituiti per almeno il 25% da piccole e medie imprese con sede legale in una o più Regioni diverse da quella delle al-

tre associate. Se l'organismo conta più di 60 imprese, il numero minimo scende a 15 unità. Inoltre, i consorzi, formati da non meno di otto Pmi (o di cinque se si tratta di aziende artigiane e di settori merceologici specializzati, oppure di imprese ubicate nei territori dell'Obiettivo 1), devono avere come scopo sociale l'esportazione o la promozione dei prodotti delle consorziate.

La domanda, redatta secondo i facsimile allegati alla circolare (n.550328/2003), deve essere corredata, tra l'altro, del programma promozionale, articolato in progetti a beneficio almeno della metà delle imprese associate. Per ciascun progetto è necessario motivare la scelta del mercato estero, descrivere in dettaglio le azioni che si vogliono realizzare, predeterminare obiettivi e risultati, indicare costi e piano di copertura finanziaria di spesa. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata al prossimo 30 ottobre.

Se entro il 30 gennaio prossimo l'ufficio istruttore (Dgps - divisione III) non avrà formulato osservazioni, i programmi si intenderanno approvati e potranno ottenere nel 2005, nei limiti della dotazione finanziaria, la liquidazione dei contributi (o dei residui) calcolati sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Normativa, modelli e punti di contatto sono disponibili sul sito Internet dell'ex Commercio estero (www.mincom.it/strumenti/a2.htm).

Vito Verrastro

Per Francesco Coviello

Forum giovanile «Né prevaricazioni né ostruzionismi»

POTENZA - Suscita qualche polemica il Forum giovanile tenuto nei giorni scorsi. In particolare, una presa di posizione alle dichiarazioni di Domenico Fortinguerra arriva da Francesco Coviello. «Non c'è mai stata da parte mia né da parte dell'associazione che rappresento alcuna volontà di sopraffare minoranze politiche o associative tanto meno di voler negare la giusta rappresentanza nel Forum - commenta Coviello - E' evidente che non si può consentire a nessuna componente di bloccare strumentalmente e con obiettivi organizzativi l'attività di un organismo che ha una funzione importantissima per le giovani generazioni».

Sono trentotto gli studi medici che aderiscono all'iniziativa

Mese della prevenzione dentale visite gratuite per tutti i lucani

POTENZA - Torna in Basilicata la 23esima edizione del «mese della prevenzione dentale». Per tutto ottobre i lucani potranno sottoporsi ad una visita gratuita presso gli studi dentistici che aderiscono all'iniziativa (sono 38). Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonare al numero verde 800.204204 oppure collegarsi al sito internet www.mentadent.it.

Il mese della prevenzione dentale è organizzato da Andi (Associazione nazionale dentisti italiani) in collaborazione con Mentadent. Dall'analisi dei dati di una recente ricerca che ha coinvolto dentisti e consumatori su questa ormai storica in-

iziativa, è emerso che essa continua ad essere vissuta come un appuntamento importante rispetto alla salute in generale e a quella dei denti nello specifico. Essa rappresenta uno strumento concreto ed efficace con un ruolo prioritario nel rafforzare il comportamento sociale nei confronti della prevenzione. In modo unanime è emersa però anche l'esigenza di rendere quest'appuntamento un momento per instaurare tra dentista e paziente un rapporto sempre più consapevole e continuativo. Per tutto il mese di ottobre, nell'intero territorio nazionale, coloro che si recheranno in uno dei circa 10mila studi dentistici che

hanno aderito all'iniziativa, non solo potranno sottoporsi ad una visita di controllo gratuita, ma al termine riceveranno una cartella clinica «La tua visita di prevenzione», compilata dallo specialista con un'analisi dettagliata dello stato della bocca del paziente ed indicazioni personalizzate per una corretta igiene orale. Con «La tua visita di prevenzione» si offre un ulteriore strumento per rendere la visita di controllo un'occasione per essere sempre più consapevoli dell'importanza della prevenzione dentale e ricevere indicazioni e consigli specifici per avere una bocca curata e protetta.

Corso di formazione dell'Afor di Potenza

Ecco il futuro manager dei beni culturali lucani

POTENZA - Nuove iniziative nel campo della formazione professionale. Un settore che cerca di svincolarsi dai cliché di «parentesi» assistenziale per i disoccupati. Si punta ad un'attività «mirata», più specifica. Occhi puntati, in particolare, sulla valorizzazione turistica del territorio: il consorzio per l'alta formazione Afor di Potenza, insieme al dipartimento di ingegneria dell'innovazione dell'università degli studi di Lecce e l'Enaip di Basilicata, hanno organizzato un progetto di alta formazione rivolto a «manager dei beni culturali». Si tratta di una iniziativa che rientra nell'ambito del Pon «ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta forma-

zione 2000-2006» rivolta alle Regioni dell'obiettivo 1.

Il progetto «Macbeth-management della attività culturali e dei beni culturali con l'utilizzo delle nuove tecnologie» prevede la formazione di 25 donne che dovranno gestire beni ed attività culturali attraverso l'utilizzo delle nuove e moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Secondo quanto prevede il progetto, le nuove figure professionali potranno proporre modelli e progetti innovativi di gestione e fruizione del patrimonio culturale del territorio in cui si troverà ad operare, creando quel valore aggiunto alle istituzioni pubbliche e private.

Università

Iscrizioni entro il 6 ottobre

POTENZA E' tempo di immatricolazioni all'Università degli studi di Basilicata. Le domande - in base ad una delibera del Senato Accademico datata 1 agosto scorso - devono essere presentate entro il 6 ottobre. Oltre questo termine, le immatricolazioni sono accolte per gravi e giustificati motivi, previo pagamento di un'indennità di mora pari a 26 euro. Le iscrizioni per gli studenti in corso decorrono dall'1 agosto 2003 al 5 ottobre 2003. Il termine di iscrizione per gli studenti «fuori corso» è invece il 31 dicembre 2003. E' possibile ricevere informazioni, presso gli uffici delle segreterie studenti di Potenza e di Matera, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 11 e anche il martedì pomeriggio dalle 15 alle 17.

Altre notizie utili sono consultabili sul sito internet www.unibas.it. Disponibile anche un numero verde: 880.800040 a cui ci si può rivolgere.